

Cremona-Mantova, gli enti locali non aprono al fondo americano

La lettera di Dk inviata alla società Acp non ha avuto risposte entro il 1° dicembre

Infrastrutture

Sara Monaci
MILANO

Salta - almeno per ora - la possibile operazione di acquisizione della società Autostrade Centro Padane (Acp) da parte del fondo americano Davidson Kempner (Dk). La holding stradale, a cui era indirizzata formalmente «l'offerta non vincolante per una potenziale acquisizione dell'intero capitale», datata 10 novembre 2023, non ha dato una risposta ufficiale entro il primo dicembre 2023, data richiesta da Dk per avviare una trattativa e eventualmente prepararsi a una due diligence.

Acp detiene il controllo di Stradivaria, responsabile a sua volta della realizzazione mai avvenuta della Cremona-Mantova, una strada da circa 70 chilometri che aspetta da decenni la realizzazione. In questo momento è in corso un contenzioso fra Stradivaria e la Regione Lombardia, per via di piano economico finanziario, che Stradivaria vorrebbe rivedere ma senza il consenso della Regione. Ma il punto è che si tratta di una strada di difficile finanziabilità in assenza della Tibre, la Tirreno Brennero, anch'essa tutta da costruire.

Il progetto della Cremona-Mantova è quindi di difficile realizzazione, e peraltro sarebbe soggetta come tutte le opere all'aggravio dei costi di materie prime e energia.

È in questo contesto, dunque, che si inserisce la proposta del fondo americano. Un'offerta ritenuta ufficialmente interessante dalla Regione Lombardia, che tramite la sua partecipata Aria ha in mano la concessione della Cremona-Mantova, ma evidente-

mente poco appetibile per la società Acp e per i suoi azionisti.

Tutto tace, nessuna risposta ufficiale è stata inviata al fondo americano. Il che, per Dk, equivale ad un no di fatto, avendo esplicitato i tempi nella lettera di un mese fa (dopo un dialogo avviato da un anno). Per gli azionisti, invece, non ci sarebbe ancora un no secco, se ne potrebbe riparlare in un altro momento.

È comunque chiaro che il ragionamento su una possibile convenienza nell'alienazione di Acp non trova tutti d'accordo tra gli enti locali azionisti (le istituzioni dei territori di Brescia, Cremona, Piacenza, Genova, a cui si aggiungono alcuni soggetti privati tra cui il gruppo Astm).

Il motivo di questa resistenza potrebbe essere anche il prezzo offerto, ritenuto troppo basso, sebbene al momento Dk dia solo una valutazione preliminare, da approfondire con una successiva trattativa. Per il fondo, Acp avrebbe un valore compreso fra i 42 e i

la società. Probabilmente per gli enti locali la valutazione economica, per quanto preliminare, non è così interessante.

Inoltre non va trascurato il fatto che un ente pubblico deve passare attraverso una gara per la vendita delle proprie partecipazioni, salvo casi eccezionali. Pertanto la procedura dovrebbe essere comunque più lunga e laboriosa di quella immaginata da Dk. Si dovrebbe probabilmente partire in ogni caso da una manifestazione di interesse. Realizzare la Cremona Mantova si conferma ancora una volta molto complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Davidson Kempner la mancata risposta equivale ad un no, ma per gli azionisti è in corso la riflessione

47 milioni, a cui sarebbe da decurtare il valore delle partecipazioni meno interessanti, da lasciare agli enti locali, il cui valore ammonta a circa 17 milioni.

Risultato: per Dk l'acquisizione di Acp potrebbe valere 25 milioni. A questo aggiunge la richiesta di mantenere integralmente la riserva di 25 milioni nelle casse del

